

LA RETTRICE

su proposta del Direttore Generale

- VISTO** il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;
- VISTA** la Legge 22 maggio 2017, n. 81, “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”;
- VISTA** la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 giugno 2017, n. 3/2017, “Indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2, dell’articolo 14, della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”;
- CONSIDERATO** che l’Organizzazione mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l’epidemia da COVID-19 un’emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- VISTI**
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato per sei mesi lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
 - il D.L. 23 febbraio 2020, n. 6, “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19”;
 - i DPCM attuativi del suddetto Decreto Legge e, in particolare, le disposizioni che favoriscono il ricorso, nel rispetto dei principi dettati dalle disposizioni sopra richiamate, a modalità di lavoro agile che possono essere applicate per la durata dello stato di emergenza anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti;
 - il DPCM del 8 marzo 2020 che prescrive ulteriori misure per il contenimento del diffondersi del virus COVID-19 sull’intero territorio nazionale, di cui alcune specifiche, tra l’altro, per la Regione Lombardia, a decorrere dal 8 marzo fino al 3 aprile 2020;
 - il DPCM del 9 marzo 2020 che estende fino al 3 aprile 2020 le misure restrittive e precauzionali del DPCM del 8 marzo 2020 a tutto il territorio nazionale ai fini dell’immediato contenimento e del contrasto al diffondersi del Virus Covid-19;
 - il DPCM del 11 marzo 2020 che prescrive ulteriori misure precauzionali prevedendo che le pubbliche amministrazioni assicurino lo svolgimento ‘in via ordinaria’ delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza;
 - la Direttiva n. 2/2020 del 12 marzo 2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione;
 - l’ordinanza del Ministro della salute del 20 marzo 2020 recante “ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull’intero territorio nazionale”;
 - l’ordinanza del Ministro dell’interno e del Ministro della salute del 22 marzo 2020 recante “ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da CO-VID-19, applicabili sull’intero territorio nazionale”;
 - le ordinanze della Regione Lombardia n. 514 del 21 marzo 2020, 515 del 22 marzo e 517 del 23 marzo, che dispongono ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell’emergenza epidemiologica da Covid-19 su tutto il territorio regionale;
 - il DPCM del 22 marzo 2020 che introduce ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull’intero territorio nazionale;
 - il D.L. 25 marzo 2020 n. 19 convertito con modificazioni dalla Legge 22 maggio 2020 n. 35 recante “Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID -19”;
 - il D.L. 16 maggio 2020 n. 33 convertito con modificazioni dalla Legge 14 luglio 2020 n. 74 recante “Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID -19”;
 - il D.L. 30 luglio 2020 n. 83 convertito con modificazioni dalla Legge 25 settembre 2020 n. 124 recante “Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020”;

il D.L. 7 ottobre 2020, n. 125, recante «Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020»;

il DPCM del 7 settembre 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

il DPCM del 13 ottobre 2020, recante Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

il DPCM del 18 ottobre 2020, recante Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

il DPCM del 24 ottobre 2020 recante Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

il DPCM del 3 novembre 2020 che introduce ulteriori misure urgenti di contenimento del contagio sul territorio nazionale;

VISTA l'Ordinanza del Ministero della Salute del 4 novembre 2020 nella quale Regione Lombardia è stata collocata nella "zona rossa" e per la quale valgono le norme contenute nel DPCM del 3 novembre in particolare l'art. 3;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Milano Bicocca emanato con Decreto Rettorale n. 0010332/15 del 3 marzo 2015;

VISTI i CCNL vigenti;

VISTO il Regolamento in materia di smart working vigente in Ateneo;

VISTE le comunicazioni interne in materia effettuate dal 22.02.2020 in poi;

VISTI gli accordi sindacali del 25.09.2020 e del 22.10.2020 in materia di smart working;

VISTA la necessità, di definire l'elenco delle attività indifferibili da svolgersi in presenza e il personale autorizzato a svolgere la propria prestazione lavorativa in sede;

CONSIDERATO che ulteriori eventuali attività indifferibili in presenza, rispetto a quelle elencate all'art. 1 della presente disposizione, al momento non prevedibili, potranno essere individuate sulla base di sopravvenute necessità, secondo le esigenze della Rettrice e del Direttore Generale;

ATTESO che il Direttore Generale attesta la regolarità e la legittimità del presente provvedimento;

DECRETA

Art. 1 - Per le motivazioni indicate nelle premesse del presente provvedimento e che qui si intendono integralmente riportate, che a decorrere dal 5 novembre fino ad un nuovo atto di revoca del presente provvedimento, si elencano le attività da svolgere in presenza:

ATTIVITA' INDIFFERIBILI DA SVOLGERSI IN PRESENZA

- Erogazione della didattica a distanza;
- Esecuzione degli esami di profitto e di laurea;
- Servizio di prestito e restituzione su prenotazione;
- Attività di cura di piante ed animali e di interventi non rinviabili sulle apparecchiature nei laboratori e nelle piattaforme di ricerca;

- Ogni altra attività di didattica e ricerca in laboratorio che, su dichiarazione del docente di riferimento o del responsabile scientifico, non possa essere interrotta;
- Attività amministrative e di organizzazione connesse ad adempimenti datoriali non rinviabili;

SERVIZI ESSENZIALI APPALTATI

- Attività di controllo e Interventi urgenti e non rinviabili sugli impianti e gli edifici
- Supporto per gestione sistemi informativi per la didattica e la comunicazione a distanza
- Guardiana e portierato
- Gestione residenze universitarie e mensa in U6
- Servizi di pulizia per tali servizi le misure di sicurezza ed igienico sanitarie nei confronti dei lavoratori sono a cura del datore di lavoro. I lavoratori delle aziende appaltatrici seguono le regole di accesso disciplinate dall'Ateneo

Art.2 – Il contingente di personale incaricato a svolgere le funzioni di cui all'art.1 che dovrà svolgere la propria prestazione lavorativa in sede, sarà definito con programmazione quindicinale e comunicato ai singoli dal Direttore Generale per la Direzione e dai Dirigenti per la propria area di competenza;

Art. 3 - Per la copertura dei servizi di cui sopra, viene assicurata prioritariamente la presenza del personale con qualifica dirigenziale in funzione del proprio ruolo di coordinamento, garantendo sempre una adeguata rotazione;

Art. 4 - il personale tecnico dei laboratori dei Dipartimenti è autorizzato a prestare servizio a rotazione e in accordo con il proprio responsabile, per garantirne il funzionamento a supporto dell'attività di didattica e di ricerca e la loro individuazione viene effettuata tramite una nota del Direttore di Dipartimento;

Art. 5- per i servizi appaltati le misure di sicurezza ed igienico sanitarie nei confronti dei lavoratori sono a cura del datore di lavoro. I lavoratori delle aziende appaltatrici seguono le regole di accesso disciplinate dall'Ateneo

Art. 6 – Ulteriori attività indifferibili in presenza, rispetto a quelle elencate all'art. 1 della presente disposizione, al momento non prevedibili, potranno essere individuate sulla base di sopravvenute esigenze e necessità, su richiesta della Rettore o del Direttore Generale;

LA RETTRICE
Giovanna Iannantuoni
(f.to digitalmente ai sensi del D.lgs 81/05)

Visto il Direttore Generale Loredana Luzzi
Istruttoria: Area del personale – Dirigente: dott.ssa Elena La Torre



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC D8BC15C02C83C537E99F18F89FC05A2B6BE72CEDF9F7B609C7BD02705B464401

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: Orlandi Marco Emilio

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Protocollo 0083701/20
Data Protocollo 05/11/2020
AOO AMM. CENTRALE
UOR AREA PERSONALE
Resp. Procedimento CAPO AREA PER
Repertorio Progressivo 6904/2020

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <https://webproto.si.unimib.it/portaleglifo>

IDENTIFICATIVO NYW9F-23671

PASSWORD X6UpT

DATA SCADENZA 05-11-2021